

IL FRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno

Anno Semestrale L. 16
Anno Annuale L. 32
Per gli affari dell'Unione Postale, Anzi per gli affari di corrispondenza in proposito, e per gli affari di pubblicità, si rivolga al direttore.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comizi, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, e simili. Costo. 25
In quarta pagina. Per più condizioni precisi da consultarsi.

Si vende all'istituto, alla cartoleria Bazzani, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PER UN VOTO MORALE E PEL' REGOLAMENTO

Il voto con cui la Camera concedeva l'arresto dell'on. Palizzolo — arrestato che fu immediatamente eseguito — è venuto inibito punto a dimostrare come uno spirito di concordia si imponga quando trattasi della giustizia e del decoro (qui difatti non dibattuti i rosci di persone o di partito, non cavilli di procedura, non sofismi di alibi o specie), si è dato diritto al suo colla massima serietà.

La seduta fu proprio solenne e ci ha rivelato come nel nostro Parlamento quando trattasi di certe questioni si sappia elevarsi come in tanti bei tempi. Il principio di moralità e dignità lampogio affermandosi sempre vitale.

Troppo doloroso lavoro era l'argomento ma da tutti i banchi hanno saputo elevarsi in modo che nessuno poteva esserle teco; oppure era argomento che più d'ogni altro prestavasi a ripitici.

La questione che adesso fa capo al Palizzolo, viene a connettersi con troppe altre e prima di tutte, colla regionale, quella dei debiti del saba leggerezza, che non è stata che vi hanno parte importantissima la giustizia e politica. Gli scandali riaffermati di questi giorni nel processo di Milano hanno difatti troppo addensati.

L'esempio dato dalla Camera ha però dimostrato come si voglia agire bene o male al fondo colpendo i rei ovunque si abbandonano. E le autorità politiche e giudiziarie si sosteranno incitate a fare il proprio dovere e rialzare il proprio prestigio in quanto fosse stato menomato da qualche incidente non bene rischiarato.

Nel prossimo adunque il voto come un prestigio di giorni migliori e che rialzerà il morale come conviene.

Non è colpa della Camera se qualche malandrino ha potuto anticiparsi; la Camera però deve pur non erigendosi a giudice di alibi, saper tenere pura, tanto più che troppo la pubblica opinione giudica male certi privilegi o alibi, il modo con cui sembrano alle volte esercitati. Questa volta certo non può dirsi questo.

Tuttavia quel voto dà luogo ad altre considerazioni. Il modo con cui vi si addiventa fa comprendere come si possa tante volte, con un po' di buon volere lavorare molto e bene senza perdita di un tempo prezioso. Certamente questo si poteva come un caso in cui non c'era bisogno di tanta discussione, mentre in tanti altri questa è assolutamente necessaria, però c'è sempre il modo di restringerla entro certi limiti logici, infatti, volendo argomenti per deviare, ce ne sarebbero stati parecchi: basta saperli scovare.

Come si può notare secondo coscienza o volere, irruente e chiacchiere, senza parlare dell'ostruzionismo.

Un caso tanto netto sarà difficile si presenti ancora; ma certo volti così affrettati, sono troppo desiderabili né per affermazioni legali né nei riguardi delle persone; ma in ogni modo si è fatto come si vuole; si è detto che prendere presto l'affare per le corna e decidere come si decide.

Quando si vuole, non è il regolamento che possa ostacolare. Anzi se c'era un caso in cui il regolamento poteva riuscire pericoloso, lo si vide quest'ultima volta; eppure nulla di tutto questo.

Non trattasi quindi di regolamento, ma di buona volontà. Il voto provocato dall'incidente Palizzolo è ben venuto a dimostrarlo.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO

Rileggiamo dai giornali, che si intende di fondare un istituto agrario in Roma presso l'Università.

Gli agricoltori italiani possono rallegrarsi che finalmente sia venuto un Ministro dell'istruzione, il quale ha riconosciuto essere l'agricoltura un insegnamento pubblico, e quindi da lui dipendente, che si è preoccupato della lacuna dei nostri insegnamenti in questa che per essere, non solo la capitale politica, ma anche il centro della scienza italiana, e dove accanto del Policlinico, che provvede al insegnamento degli ammalati, e che ha costato tanti milioni, deve aggiungersi quell'insegnamento che provvede a mantenere sano e pro-

speroso il nostro popolo; insegnamento per il quale esistono a Roma abbondanti mezzi, e che richiede perciò una spesa sommamente esigua, e soltanto un accordo fra i due ministeri d'istruzione e di agricoltura, già felicemente iniziato, ed una mano forte e assistente. Laboratori scientifici, musei, gabinetti, biblioteche agrarie, museo agrario, stazioni di patologia vegetale, agronomia e di piscicoltura, orti botanici, poderi, parchi per lo studio della selvicoltura, eccellenti professori, ecc. Nessuna città d'Italia possiede tante istituzioni per mettere assieme un insegnamento agrario superiore.

Era strano poi che in questa capitale, circondata dall'agro romano, dove finora la principale industria agraria è il bestiame, dove esistono tanti cavalli dell'esercito, delle famiglie signorili e delle vetture pubbliche, mancasse affatto un insegnamento della zootecnica.

Speriamo che questa volta il progetto baciato ha suscitato la rancida gelosia di qualche scuola agraria superiore. Si disse che «tre scuole superiori parevano eccessive, visto lo scarso numero degli alunni che le frequentano; due ministri d'agricoltura avevano anzi proposto di concentrarle in una; i laureati, pochi per verità, sono già troppi, se, compiuto il corso, vanno a battere alle porte del ministero in cerca di un impiego. Le case nuove si fanno quando aumentano gli abitanti. Sono troppe tre scuole, e già ne sorge una quarta a Perugia, ed ora se ne vuol creare una quinta a Roma? Mettendo l'insegnamento agrario nell'ambiente giusto dell'Università produrrete una nuova categoria di specialisti».

Analizziamo la cosa pazientemente. Incominciamo dall'osservare che in Germania le scuole superiori di agraria sono quattordici, tredici presso l'Università, una autonoma, quella di Hohenheim, che non ha alcun tipo d'importanza per la trasformazione avvenuta delle vecchie accademie in proprie e vere facoltà agrarie. Questo fatto è l'altro fatto dell'insegnamento agrario presso l'Università di Torino, che funziona da quattro anni con un centinaio e mezzo di alunni, e che non ha portato diminuzione anzi aumento alla scuola superiore di Milano, dovrebbero persuadere quei professori che temono di rimanere senza allievi, che dall'introduzione dell'insegnamento agrario presso le principali Università, essi avrebbero tutto da guadagnare e nulla da perdere, perché vi sarebbero dei giovani desiderosi di ricevere una istruzione agraria completa, i quali accorperebbero di necessità alle scuole superiori.

E poi un fenomeno abbastanza significativo: quello dello scarso numero degli allievi alle scuole superiori di Milano e di Portici, nonostante le borse di studio e gli eccitamenti della stampa, e non ostante che queste scuole contino, eccellenti professori e larghezza di mezzi, fenomeno che ci porterebbe a concludere che si corre per una via sbagliata. La scuola di Milano ha avuto un leggero aumento di alunni: da 45 nel 1894-95 è salita a 85 nel 1898-99; quella di Portici si aggira sempre sulla cinquantina.

Fa più questa numero, pensando che la sola facoltà agraria di Halle ha avuto in trent'anni 6000 alunni. Quelli che escono dottori poi sono assai pochi, 10 in un anno, al massimo; nel 1898-97 a Portici, uno; e quanto costa, se per la scuola si spendono 115.000 lire all'anno, ed altre 10.000 per le borse di studio?

La scuola superiore di Pisa, invece, presso l'Università, ha sempre avuto un numero di studenti assai maggiore, sebbene l'accordo fra gli insegnanti non fosse sempre perfetto. La scuola accoglieva alunni, sebbene non muniti di licenza liceale o di certificato tecnico; ma anche imposto l'obbligo della licenza, troviamo che nel 1898-99 gli studenti di agraria a Pisa erano 135, e cogli auditori 149, e quella scuola costò soltanto 41.200 lire.

È impossibile negare che il concetto di creare a Milano ed a Portici scuole autonome non fu indovinato; esse non hanno mai potuto popolarsi sufficientemente, nel mentre le Università hanno un sopraccarico di studenti.

L'insegnamento agrario presso l'Università, come fu iniziato in Germania di Scholze trent'anni or sono, ha il vantaggio di operare una selezione. Fra i tanti studenti che frequentano

l'Università, si dedicano all'agricoltura quelli che vi sono portati dalla inclinazione, dalle convenienze di famiglia.

Il diminuire il numero dei dottori, avviando una parte dei giovani all'agricoltura è in Italia una evidente necessità. E' la realizzazione del detto di Soignaux, «bisogna piantare l'insegnamento agrario dove gli scolari accorrono, non pretendere di costringerli andare alle scuole saggiate».

Questa necessità ora stata messa in rilievo da quel chiaroveggente che era Carlo Cattaneo.

In una celebre relazione al senatore Matteucci, che leggesi nelle sue opere, egli voleva nell'Università «la facoltà agronomica, ben determinata e perfezionata dalle altre distinte... istituzione la quale compenserebbe a mille doppi, ciò che la nazione vi avrebbe speso».

L'esempio positivo dell'insegnamento agrario presso le Università germaniche, e negativo presso le nostre scuole superiori, speciali è troppo eloquente.

Per dare un'idea del punto in cui trovasi la Germania con l'insegnamento agrario, riportiamo un quadro di cui ci viene assicurata l'autenticità: Prospetto complessivo della frequenza degli Istituti d'insegnamento agrario in Prussia alla fine del 1897:

- I. Istituti accademici d'insegnamento agrario, studenti 1736. II. Accademie forestali id. 121. III. Scuole superiori di veterinaria, id. 726. IV. Scuole di agraria, scolari 1971. V. Scuole pratiche di agricoltura, id. 949. VI. Scuole agrarie invernali, id. 3932. VII. Scuole di praticologia, id. 319. VIII. Istituti pomologici e di giardinaggio, allievi 125. IX. Scuola di giardinaggio e frutticoltura e corsi pratici di frutticoltura ecc., persone 2804. X. Istituto di insegnamento per la fabbricazione dello zucchero, id. 28. XI. Scuola di distilleria, id. 142. XII. Scuola per la fabbricazione della birra, id. 250. XIII. Scuola di apprendisti forestali, scolari 100. XIV. Scuole di caseificio, persone 307. XV. Scuole rurali di economia domestica, id. 1843. XVI. Scuole di ferratura e macelleria, maniscalchi 624. XVII. Scuole e corsi di apicoltura, persone 86. XVIII. Corso per i maestri elementari, allo scopo di prepararli per l'insegnamento nelle scuole rurali complementari, maestri 47. XIX. Seminari pedagogici, id. 7. XX. Corsi diversi, persone 341. XXI. Scuole rurali complementari, scolari 14.139.

Senza intendere in verun modo di offendere né intenzioni, né uomini, ripetiamo una convinzione altre volte manifestata, che le scuole superiori di Milano e di Portici stanno male al ministero di agricoltura, e dovrebbero passare a quello dell'istruzione; il quale dovrebbe fondere meglio quella di Milano (posta in un locale infelice) col Politecnico, e quella di Portici con l'Università di Napoli; e gli istituti tecnici, che stanno a disagio al ministero dell'istruzione, dovrebbero passare al ministero di agricoltura. Sarebbe una permuta di patrimonio (come diceva il Barazzuoli) convenientissima, ed anche le istituzioni se ne avvantaggerebbero.

Questo trapasso si potrebbe fare per decreto reale.

G. L. Poelle
Senatore del Regno.

Il Monte Pensioni per gli insegnanti.

Il ch. prof. G. A. Marcati, Direttore dell'ottima rivista *Diritti della Scuola*, rivista che dovrebbe trovarsi in casa di quanti amano la scuola, l'educazione, e l'Italia, ha spedito a tutti i deputati la seguente nobilissima lettera riguardante la questione importantissima del Monte Pensioni per gli insegnanti:

«Onorevole Signore,

«Il Monte Pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari, costituito, come Ella sa, nel 1878, esteso con le leggi del 1888 e del 1894 alle insegnanti d'asili d'infanzia e a quelle dei Educatori, non ostante il patrimonio di quasi 75 milioni di lire, non assicura agli insegnanti, nella vecchiaia, nemmeno una onesta povertà».

Infatti l'ammontare medio delle pensioni assegnate durante il 1898 fu di lire 363 per gli insegnanti; di lire 166 per le vedove, con o senza prole; e le indennità di lire 850 per gli insegnanti, di lire 404 per le vedove, e di lire 347 per gli orfani.

Questo cifra, tolta dai resoconti ufficiali, sono così eloquenti, che dispensano da ogni commento, e dimostrano all'evidenza, come gli insegnanti, non ostante abbiano pagato per lungo ordine d'anni alla Cassa del Monte il 4 per cento dei loro non larghi stipendi, siano nella dura alternativa o di morire, come avviene spesso, di fame, o, caso ormai frequente, di chiedere ai ricoveri di mendicizia, per gli ultimi e sconfortati anni della loro vecchiaia; pane ed asilo.

Chi ha cuore e senso politico, come la S. V. On., non può dunque che dolersi della grave condizione fatta agli insegnanti, e non può che desiderare un sollecito provvedimento per alleviare tante miserie, e per togliere ad una classe benemerita una seria e continua causa di malcontento e di giuste proteste. E tanto più ciò deve desiderarsi in quanto che il trattamento fatto ai maestri, oltre all'essere di disdoro per una nazione come la nostra, è inferiore, e di gran lunga, a quello concesso agli operai con la saggia e benefica legge del luglio 1898.

Tuttavia, gli insegnanti italiani non ignorano che una riforma del Monte ab. frisi, così com'è imposta dall'evidenza dei fatti, non è facile, e, soprattutto, abbisogna di lunghi studi e di tempo. Nell'attesa però che gli studi giungano a maturanza, e dinanzi al quadro lagrimevole dei loro colleghi, costretti, dopo una vita di sacrifici durissimi, a stendersi la mano elemosinante, invocano, dalla bontà del Parlamento, che sia subito almeno inscritta in bilancio la somma che lo Stato pagava già al Monte, portandola da lire 300.000 a lire 500.000, e che tale somma vada non già a ingrossare il capitale, come per lo passato, ma sia aggiunta alla somma che annualmente il Monte destina per il pagamento delle pensioni (lire 929.221.83 nel 1898); in modo che le più misere abbiano a raggiungere quello due lire che la legge luglio 1898 fissa per gli operai.

A tale modesta domanda, un'altra giusta e modesta pure gli insegnanti rivolgono al Parlamento nella speranza di essere esauditi: «Avviene ora che il Monte, per la severità del regolamento che lo legge, non accolla domanda di pensione se l'insegnante non ha rinunziato al posto che occupa; e avviene pure che per raccogliere i documenti necessari alla liquidazione si spendano mesi e anni qualche volta. In questi casi, frequentissimi, l'insegnante, senza stipendio com'è, sciogliere quotidianamente il grave problema della vita, e spesso accade che per istenti o per vecchiaia, o per gli uni, e l'altra fatalmente uniti, egli muoia prima che la pensione gli sia stata liquidata. Luttuosi e recenti fatti dimostrano, pur troppo, questa dolorosa verità. A porvi rimedio i maestri chiedono, in grazia, venga il più presto possibile rilasciato ai 40240 iscritti al Monte un libretto o foglio matricolare, nel quale venga dalla Autorità segnata a mano a mano la loro carriera, e sia facile quindi il computo della pensione o della liquidazione».

La S. V., che accoglie nella mente e nel cuore nobilissimi sensi di giustizia e di pietà, voglia farsi, presso il Governo, paladino desiderato e benedetto di questi due voti, in attesa di più larghe riforme.

Gli insegnanti d'Italia sapranno indubbiamente mostrare a Lei on signore, e al Paese, che non può dimenticarli, la loro gratitudine, contribuendo sempre più efficacemente alla risurrezione morale ed intellettuale del popolo nostro.

Grazie.

Della S. V. On.

Dev.mo
G. A. Marcati.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una grave batosta toccata al generale Gatacre. 600 inglesi prigionieri.

Londra 11 — Il ministero della guerra ricevette ieri da parte del generale Gatacre il seguente telegramma: Deploro vivamente di dover annunciare che il nostro attacco di stamane su Stormberg è stato respinto con gravi perdite nostre. I nostri informati mi avevano ragguagliato inestabilmente circa la posizione del nemico e ricorribi solo quand'era troppo tardi che il terreno non era favorevole al nostro attacco.

Il generale comandante della Città del Capo telegrafa: Da quanto di consta finora le perdite del generale Gatacre sarebbero le seguenti: 9 ufficiali feriti e 9 mancanti; 2 soldati uccisi, 17 soldati feriti e 96 mancanti.

Londra 11 — La Reuters comunica in data di ieri: Secondo ulteriori informazioni intorno al combattimento di Stormberg, delle truppe del generale Gatacre, quelle che soffersero le perdite più gravi furono il Royal Irish Rifles ed i fuclieri Northumberland; del primo di questi due reggimenti rimasero feriti 7 ufficiali e 12 soldati, mentre di 3 ufficiali e 290 soldati mancano affatto notizie; dal secondo reggimento mancano 6 ufficiali e 308 soldati.

Nel Natal gli inglesi marciarono avanti lentamente. Telegrammi pervenuti dal Transvaal confermano il successo degli inglesi a Lombardskop, e soggiungono che tale successo riuscì fortemente il morale della guarnigione di Ladysmith.

Gli ufficiali boeri che comandavano a Lombardskop verranno sottoposti ad un consiglio di guerra.

Il Daily News da Ladysmith che durante lo scontro di Guntill il diciottimo ussari che avanzò su Batworthill, ebbe quattro morti e diciassette feriti.

I telegrammi privati dicono che le truppe inglesi soffrono molto per il caldo.

Il Times ha da Modderiver che una epidemia di tifo è scoppiata nel campo dei boeri a Spytfontein.

PER FERTEGGIARE IL NUOVO SCUOLA

Quantunque la maggior parte degli scienziati e delle persone autorevoli d'accordo che il nuovo scuola incomincia il 1. gennaio 1901, in Germania e in Inghilterra vogliono festeggiarlo ufficialmente al 1. gennaio 1900. L'imperatore Guglielmo assegnerà in tal giorno dei nastri ricordo alle bandiere dei reggimenti prussiani, e l'Amministrazione delle poste germaniche emetterà delle cartoline postali e secolari.

NOTIZIE ITALIANE

Le vacanze parlamentari cominceranno il 23.

Si assicura che il Governo ha già deciso di proporre che la Camera prenda le sue vacanze il 23 sera.

Le vacanze dureranno un mese. La proposta non verrà presentata direttamente dal Governo, ma da un gruppo di deputati amici.

Contro la fillossera e la mosca olearia.

Ieri gli on. Chimiri, Tripepi e d'Alife, delegati della Commissione parlamentare costituitasi per promuovere opportuni provvedimenti governativi contro i danni della fillossera e della mosca olearia nelle Calabrie, furono ricevuti dall'on. Carmine.

Il ministro ha assicurato la Commissione che quei provvedimenti sono allo studio e riguarderanno tutte le zone colpite: Puglie, Sicilia, Liguria, Calabria e territorio romano.

La Commissione fu poi ricevuta dall'on. Lacava il quale dichiarò di aver già ordinato che tutti i lavori da eseguirsi nelle Calabrie sieno condotti a termine entro il prossimo mese di gennaio.

L'affare Palizzolo.

Palermo 11 — Si assicura che Palizzolo verrà tradotto a Milano dove comparirà alle Assise quale teste nel processo Notarbartolo.

Continuano le ricerche attivissime per scoprire il Fontana, che si crede sia a Palermo. La Questura, ove non si presentasse spontaneamente, ha fiducia di arrestarlo presto. A questo riguardo venne piantonato il palazzo di un noto principe, gli affari di campagna del quale erano trattati dal Fontana.

Si propone di annullare le elezioni di Turati e di De Andreis.

Roma 11 — La Giunta delle elezioni ha continuato la discussione circa le elezioni di Milano e di Ravenna dove vennero rispettivamente eletti Turati e De Andreis, e con undici voti contro tre, ha deliberato di proporre senz'altro alla Camera l'annullamento delle due elezioni.

Le elezioni comunali di Milano.

Milano 11 — Ecco i risultati definitivi della votazione nelle 93 sezioni, secondo un esatto spoglio compiuto stasera.

Della lista popolare il primo eletto è Mussi, con voti 18,763 e l'ultimo è l'avv. Luigi Rossi, con 18,083.

Nella minoranza moderata risultarono il Porro, con 12,773 voti, portato anche dai clericali, l'ex sindaco Vigoni, con 7804, Della Porta, con 7513.

Cornaggia, ha avuto i maggiori voti della lista clericale, e cioè 6522.

La proclamazione degli eletti avrà luogo domani sera o mercoledì.

Le elezioni ad Alessandria.

Alessandria 11 — Dallo spoglio finora fatto, si è proceduto lentamente, risulta assicurata l'elezione di 33 costituzionali su 60 consiglieri.

Il concorso alle urne fu del 70 per cento.

La nomina definitiva del ministro di Grazia Reale.

Roma 11 — Con decreto reale di ieri il tenente generale Ponzio Vaglia, senatore del regno, già primo aiutante di campo del Re, venne nominato ministro della Casa Reale.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 11 — Nella seduta odierna dell'Alta Corte si riprende l'audizione dei testimoni relativi alla dimostrazione di Auteuil.

Il conte De Dion si rifiuta di giurare dichiarando che temerebbe di essere condannato qualora dicesse la verità.

Il presidente gli ingiunge di ritirarsi. Gli accusati e gli avvocati protestano violentemente, specialmente Cailly, Brunet e Dubuc.

Il procuratore generale ne chiede l'espulsione dall'aula. Cailly con voce forte che si ode malgrado il tumulto rivolgendosi ai senatori grida: Commettete l'infamia suprema.

Il procuratore domanda la condanna di Cailly per oltraggi ai magistrati. Dopo le arringhe degli avvocati la Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Ripresa l'audienza pubblica. Il presidente legge una ordinanza con cui Cailly è espulso dalle udienze fino a quando incominceranno le difese degli avvocati; Brunet è espulso da otto udienze, Dubuc da due.

La Corte si ritira nuovamente per deliberare circa la condanna di Cailly per oltraggi ai magistrati.

L'imputato Cailly viene condannato a tre mesi di carcere.

L'ex-guardsgillien Guerin informò Waldeck-Rousseau che avrebbe chiesto che i senatori scaduti cessino al 4 gennaio, termine legale, le loro funzioni presso l'Alta Corte.

Per l'aumento della marina tedesca.

Berlino 11 — Al Reichstag si discute il bilancio. Bulow presenta la convenzione di Stiglin tedesca relativa allo isola Samoa e prega di desistere dalla discussione su tale questione, fin tanto che l'accordo abbia ricevuto l'approvazione del Senato degli Stati Uniti.

Hohenlohe dichiara che i Governi confederati pervennero alla convinzione che la flotta non trovava in grado di far fronte ad ogni eventualità; perciò si presenterà al Reichstag un progetto inteso a raddoppiare la marina da guerra.

Dopo un discorso di Bulow il quale pure affermando i buoni rapporti con l'Inghilterra, la solidità della triplice e la stretta amicizia con la Russia, raccomandò di accogliere con benevolenza l'aumento della flotta, Tirpitz spiegò lo sviluppo storico degli ultimi anni, il quale ha provato all'evidenza che la Germania ha bisogno dell'aumento della flotta.

Thielmann, facendo l'esposizione finanziaria, prevede un aumento di entrate nei prossimi anni.

Lieber e Babel propongono che la seduta si aggiorni in causa dell'importanza delle dichiarazioni del Governo. La seduta è quindi rinviata a domani.

Un tunnel crollato.

Sabato sera, in piazza Etoile a Parigi, a causa della pioggia, crollava il tunnel della ferrovia metropolitana che si sta costruendo. Nessuna operaio si trovava nel tunnel. Due operai che passavano per la strada caddero in una voragine lunga una cinquantina di metri e rimasero feriti gravemente.

Una bomba gettata in Teatro durante una rappresentazione.

Murcia 11 — Una bomba esplose ieri sera nel teatro, durante la rappre-

sentazione, facendo divampare un incendio. Il teatro rimase distrutto. Un operaio è scomparso; un altro è gravemente ferito. Malgrado il panico, il pubblico uscì dal teatro senza gravi incidenti.

Calendoscio

Effemeride storica. 12 dicembre 1728 — Nascita di Pietro Verri in Milano, storico ed economista insigne.

Un pensiero al giorno. Per arrivare in alto è meglio disprezzare gli altri che stimare se stesso.

Cognizioni utili. Mantenimento dei vestiti. Per togliere dai vestiti di panno e di stoffa di lana le pieghe, si distendono su di una corda in un luogo umido e fresco, come ad esempio in cucina. In un giorno ed una notte avranno perduto le pieghe e non resterà che strillarli al rasoio.

Nel calsoni, in prossimità del rimoccolo, si formano facilmente delle borse che li deformano. Per togliere tale inconveniente si possono usare i calsoni, si bagnano nella parte deformata, e si strizzano rapidamente con ferro piattone caldo.

La stanga. Rebus monoverbo. S P D Spiegazione del rebus monoverbo precedente. MINA (in tre s).

Per finire. Dialeghetto fine di secolo. Di un po' che è avvenuto di Cesare. Uh, potercelo! se tu sapessi che cosa gli è capitato!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

Per finire. Dialeghetto fine di secolo. Di un po' che è avvenuto di Cesare. Uh, potercelo! se tu sapessi che cosa gli è capitato!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

È morto? Peggio! È scappato con mia moglie!

diciato al ventaglio ed alle cartoline postali.

Altre sezioni speciali provinciali per dilettanti si apriranno ai lavori di ricamo ed alla fotografia.

All'Esposizione verranno unite inoltre fiera di vini ed altri prodotti esclusivamente provinciali.

Il giorno dell'apertura della Mostra, la qualità ed il numero delle onorificanze e dei premi, i dettagliati programmi, classificazioni e regolamenti, verranno resi noti prossimamente con apposite pubblicazioni. Così altri manifesti porteranno il programma delle festività per quella circostanza.

Fanno parte del Comitato tutti i membri del Consiglio comunale e tutti quelli della Camera di commercio.

Il terzo centenario della morte di Giordano Bruno.

Alla convocazione invitata dai signori Giannotti, Milost e Strasser nella sala dell'albergo Marzini, a Gorizia per commemorare il terzo centenario del supplizio di Giordano Bruno, corrispose un bel numero di cittadini. Esposti all'adunanza i motivi della convocazione ed i preliminari della onoranza a quel martire della libertà del pensiero, fu deliberato di deporre nel giorno 17 febbraio 1900, una corona ai piedi del monumento innalzato al Bruno, in Campo dei fiori, in Roma.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

Fu deliberato poi di tenere la commemorazione in Gorizia il giorno appresso, cioè il 18 febbraio p. v., e di chiedere per questa solennità al dott. Veduti la sala maggiore del Consiglio.

daglia d'argento alla Dante Alighieri, sia stato ingiunto di non suonare in Marcia reale, o nell'ipotesi di risposta affermativa, limitati gli intendimenti della sua condotta.

Seduta privata.

1. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni per l'anno 1900.

2. Gratificazioni ai maestri urbani.

3. Scuola comunali. Aumento dello stipendio per un insegnante.

SANTA LUCIA.

Caroncello scherzoso. Cotona età fiorita.

È come un giorno d'allegrezza pieno. Giorno chiaro e sereno.

Che precorre alla festa di tua vita. Godi, fanciullo mio, stato soave.

Stagion lieta e costata. Altro dirti non vo'; ma la tua festa.

Ch'anco tardi a venir non ti sia grave. G. LEOPARDO. — Poeta.

Il mio pensiero, sgombrato dalle quotidiane necessità, dalle agiuste occupazioni; per imbarcare il lunario della vita, ricorre a voi o bimbi. A voi consacro questa sera lieta della ricorrenza che rasserena anche il volto del vostro caro papà corrugato sempre da cura che voi ancora fortunati non conoscete.

I sogni più rossi discendono come pioggia di rugiada: adamantina sul vostro amato capo, intanto che il bacio vero non vi fa consapevoli che tutto cassa quaggiù, che l'opera edace del tempo, come cancella questa ricorrenza di felicità piena, tutto distrugge e che nulla vi ha di durevole in questo mondo.

Oh perchè non viviate voi sempre bimbi?

Perchè dovrete anche voi un giorno conoscere il retroscena della vita e che i ragudi di S. Lucia hanno un rapporto così diretto colle tasche del papà?

Basta: non vi dico di più, non voglio togliervi dalla incoincidente illusione che ronda così bella la vostra infanzia.

Quando sarete adolescenti e che ad una ad una cadranno le dolci illusioni, quando l'albero della vita; oggi verde di lieta speranza, vi si mostrerà disadorno, come la realtà, del manto d'infabile poesia; quando sul volto dei vostri genitori appariranno le righe impronte di passati amari disinganni — e sul capo i primi fili d'argento, precursori dell'autunno che per essi si avvanza a lenti passi, ma inesorabilmente, allora parleremo della vita reale.

Per ora godete, inconsapevolmente godete la dolcezza del focolare domestico e mentre attendete i regali di S. Lucia, pensate che migliaia di angioletti, vostri coetanei, figli come voi di questa bella Italia, collati come voi da una madre comune, attendono quelli del Bambino Gesù e dell'Epifania: Beati coloro che, mentre chiudono le pupille al sonno degli angeli, odono tra le preghiere e i baci il santo nome di Patria!

Ma questa sera voi protraete la veglia più dell'usato; i vostri occhi si ribellano al sonno, affascinati da una lieta visione.

Dormite, o bimbi, domattina al primo apparire del crepuscolo e quando il gallo col suo canto — in cui paiono compendiate le più care e lontane note domestiche — quando il gallo romperà il cupo silenzio della notte, dilagherà il sogno e le larve salteranno il giorno imminente, davanti agli occhi vostri ancora non ben aperti alla luce; come per incanto si parva tutto il ben di dio che la S. Lucia non manca di regalare ai bevi bambini.

Allora dai vostri petti minuscoli (più caro che il gorgoglio dell'insanguinato viaggiatore del deserto) eromperà un grido di giubilo che farà balzare di gioia il cuore dei vostri genitori.

Godete o bimbi, finché siete bimbi; i vostri genitori vegliano con amore sopra di voi. Lasciate ad essi le cure prosaiche della vita.

Seduta pubblica.

1. Dimissioni di consigliere comunale del signor Luigi Mestroni.

2. Orologio regolatore. — deliberazione in seconda lettura.

3. Proroga della affrancazione del mutuo di lire 100,000 avuto dalla Società operaia generale. — seconda lettura.

4. Sezione tecnica municipale. Paragraffamento in classe ed in stipendio del posto di applicato (ora di II classe) alle fabbriche, agli altri posti di applicato (I classe) alle acque e strade ed agli acquedotti — prima lettura.

5. Nomine e surrogazioni in Commissioni per servizi comunali come da stampato a parte.

6. Dimissioni da assessore supplente del signor Antonio Boltrame — surrogazione.

7. Proposte dei signori fratelli Braddotti per comporre amichevolmente la lite circa il fondo ed il salto d'acqua nella raggia presso il tempio della B. V. delle Grazie in Udine.

8. Regolazione di rapporti di confini del fondo della officina del gas con quello della signora Delfino-Borgomano — proposte e deliberazioni.

9. Bilancio preventivo per l'amministrazione del Comune nell'esercizio 1900.

10. Nomine e surrogazioni nei Consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e della Cassa

combattere senza tregua... ziosa... nella più remota...

Un magistrato... d'azione... di fronte a un...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Le depolizza... morale e soprattutto... all'indebolimento...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

La Compagnia... di rappresentati generali... per l'Italia...

Cavalli e legna da vendere.

Presso il sottoscritto... legnami in Artico... due grossi cavalli...

Avverto pure i falegnami... un forte deposito... di legni di foglia...

Artico, 10 dicembre 1899.

G. B. Micossi.

D'AFFITTARE

sulla riva del Castello... due stanze uso studio.

Ieri sera alle ore 9... del Signore.

Nicchioli Francesco... d'anni 77.

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il marito Nicolò... di anni 77... il figlio...

Il disastro ferroviario in Liguria

Ecco alcuni altri particolari... terribile disastro... avvenimento il 10 corr.

Lo scontro avvenne... fra il treno n. 41... diretto da Ventimiglia a Savona.

I due treni avrebbero... come di solito... dovuto incrociarsi nella stazione.

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Le due locomotive... erano quasi... incrociate l'una sull'altra della violenza...

Lo spettacolo che... si presentava agli... sguardi, alla luce delle torce, era...

Bollattino della Borsa

Table with financial data: UDINE 12 dicembre 1899. Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispacci.

Il cambio dei certificati di pagamento... del dazio doganale è fissato per oggi a 106.42.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gestore responsabile.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

Valgati autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo...

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prescindendo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Dirigete domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri...

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia del 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Redda, Udine, S. Barbuto Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il Sindaco Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti di obblere di più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

Avviso importante.

Passarano di Codroipo, presso il sig. Zulian Giovanni Battista, trovasi del suo vivaio, un grande assortimento di viti di una e due annate. Frontignan, Verdugo e Rafoso in serie - a buoni prezzi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Reg. signor Luigi Sandri, Udine.

Da molti anni conosco il di AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono, un vero tonico dello stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella, anni sono, esercitava farmacia qui in Udine, Naturale! Il mondo, invece, chiando, peggiore, e quindi, le amari-dini progressivo e si perfezionano, ma bando allo scoglio il suo AMARO GLORIA, a poco alcoolico, ha un sapore aromatico gradevole e lo diverrò appetito. Ecco quanto da un amico di Udine mi ha scritto.

Udine, il 30 ottobre 1899.

ca. uff. dall'Espresso di Udine.

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine, docente paragrafo di medicina paragrafo nella R. Università di Padova.

Si vende in l'agguia dall'ingrosso e in l'ingrosso da botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

Zanuttini Gio. Battista, piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovasi anche presso le botteghe di Udine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Caporioni della mafia arrestati. Palermo 12 - Le autorità di pubblica sicurezza procedettero a numerosi arresti di caporioni della mafia. Nelle borgate vicine a Palermo viene attivamente ricercato Francesco Motisi, consigliere comunale di Palermo, il quale, saputo che doveva venire arrestato, si diede alla latitanza.

Nel Negozio d'Offica G. Ripa successore a Giacomo De Lorenzi Udine - Mercatovecchio si vendono diamanti per tagliar vetro - Provinci - Livelli - Misure metriche - Scatole complete di compassi per scuole - Squadri - Apparatrici elettriche e fotografiche, e oggetti analoghi a prezzi mitissimi.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 11. Presiede Colombo pros.

La seduta comincia alle ore 14.5. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale vengono svolte le interpellanze.

Luzzatti (Segni di affezione). Svolge la sua interpellanza all'infinito di grazia e giustizia, per condurre il pensiero del Governo interno alla riforma della legislazione sulle società cooperative.

Chiappuso, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde subito alle interrogazioni del deputato imperiale De Nobili, Biancheri e altre, relative al grave disastro ferroviario nella Galleria fra Bergamo e Spornio e sulle relative responsabilità.

Il sottosegretario dice che, appena avuta notizia del disastro, il Ministero ha immediatamente cominciato per investigare le cause che lo hanno prodotto. Dalle ultime notizie ricevute risulta che vi sono quattro morti, il numero dei feriti non è ancora precisato. La responsabilità del disastro può debba attribuirsi ad un impiegato che sarebbe fuggito. Il Governo si riserva di prendere tutti quei provvedimenti che la gravità del caso ed il ripetersi di questi disastri esiga.

Imperiale deplova il ripetersi troppo frequente di simili disastri nella Liguria e mentre invoca una inchiesta severa, reclama dal Governo provvedimenti energici che valgano a togliere le cause dei disastri.

La seduta termina alle 18.55.

Senato del Regno.

Seduta del 11. Presiede Saracco, pres.

La seduta comincia alle 18.45. Codronchi svolge la sua interpellanza al ministro della istruzione pubblica intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del regno. Si riprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni. La seduta è levata alle 18.10.

La seduta termina alle 18.55.

La seduta termina alle 18.55.

La seduta termina alle 18.55.

La seduta termina alle 18.55.

La seduta termina alle 18.55.

La seduta termina alle 18.55.

La seduta termina alle 18.55.

EMPORIUM

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti: Annuo L. 10.00, Semestrale L. 5.00, Trimestrale L. 2.50, Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

Un fascicolo L. 1.00.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.30	D. 4.45	O. 8.30	D. 8.45
A. 8.05	O. 8.10	M. 12.45	M. 12.50
O. 11.25	O. 11.30	M. 16.45	M. 16.50
O. 13.50	O. 14.00	M. 19.45	M. 19.50
O. 17.30	O. 17.40	M. 22.45	M. 22.50
D. 20.25	M. 20.35	M. 23.45	M. 23.50
DA UDINE A PORTOFINO			
O. 9.45	D. 9.55	O. 11.10	D. 11.20
D. 13.25	O. 13.35	O. 14.55	D. 15.05
O. 16.30	O. 16.40	O. 17.10	D. 17.20
O. 17.10	O. 17.20	O. 18.55	D. 19.05
O. 19.50	O. 20.00	O. 21.30	D. 21.40
DA UDINE A TRIESTE			
O. 8.30	D. 8.45	O. 11.10	D. 11.25
D. 14.45	O. 14.55	O. 17.30	D. 17.45
O. 19.45	O. 19.55	O. 20.30	D. 20.45
O. 21.20	O. 21.30	O. 22.15	D. 22.30
DA TRIESTE A UDINE			
O. 8.45	D. 9.00	O. 11.25	D. 11.40
D. 13.00	O. 13.15	O. 15.55	D. 16.10
O. 18.15	O. 18.30	O. 19.10	D. 19.25
O. 20.00	O. 20.15	O. 21.00	D. 21.15
DA TRIESTE A PORTOFINO			
O. 8.45	D. 9.00	O. 11.25	D. 11.40
D. 13.00	O. 13.15	O. 15.55	D. 16.10
O. 18.15	O. 18.30	O. 19.10	D. 19.25
O. 20.00	O. 20.15	O. 21.00	D. 21.15

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vesicola
INFLUENZA MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di gran sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI. Una scatola grande, L. 3.50, più contesimi 50, per posta. - Quattro scatole grand
L. 9.50, franco di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.
Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, Società di Prodotti Chimico-Farmacologici
A. BERTELLI & C. Milano, Via Paolo Frisi, 26. - Gratia, a richiesta si spedisce l'opuscolo riguardante
le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche.
Nota: Ispirare l'ognare. - Non eccitare le pillole a numero. - Ingerire la scatola intera, intatta.

Un bussol prodigioso.

Jeri quel diavolo!
L'aperta al jero la!
No beveri con gusdi sta!
Jeri as ridotti a Ba!
Se cui mudi, stesi, dan!
O carra, crepi, sigoz!
Ma mo, jero beceite!
Ja corade in bief colate!
La di sandi spalia!
Mi na parat' un pol' di amari!
E' un prodigio v'arribari!
Da stampari sul lenari!
Si a operat' in un di strada,
Che, se d'udite se fozzate, to!
Fozza, onest, anit, li!
La faveri scopari!
L'umori, cloro, del chimico, fiamma, fidi!
Ba, (e)li, fozza, v'arrib, v'arrib, all'ingoz!
L'v'arrib, in la Udine, v'arrib, li, sig. Bertelli!
V'arrib, fozza, del dradio!

La Polvere Rosca

per imbiancare i denti
per purificare lo smalto
per allontanare l'arrossamento
per togliere la puzza, la loggia, e
per togliere la macchia, pur vanno soggetti
ogni persona cent. 10

VERNICE

ISTANTANEA
per imbiancare i denti
per purificare lo smalto
per allontanare l'arrossamento
per togliere la puzza, la loggia, e
per togliere la macchia, pur vanno soggetti
ogni persona cent. 10

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine

GLI OLII D'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. **Facilmente digeribili**
dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA
anche dagli stomaci più deboli.

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto
id. dorato » » 1.95 id. id.
Sopraffino » » 1.75 id. id.

Francò di porto, alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnate e cassetta gratis. Per stagnate di chili 8, supplemento di lire 2. - In bariletti da kg. 50 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento vero assegno. Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.00, 9.85 e 9.10, rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni.